

## A proposito di Davis

Il grande cinema è leggerezza. I fratelli Coen, nella storia di un artista degli anni Sessanta, Llewyn Davis – cioè il cantante folk Dave van Ronk – parlano di una settimana di vita del giovane, abituato alla precarietà di rapporti, affetti e luoghi in una nevosa New York: cerca successo e guadagno, ma senza compromessi con la propria arte. Davis va e viene con un gatto che trova e perde, metafora originale di un giro vitale, a cerchi concentrici, che è il ritmo del film, intriso di ebraico humour nero. L'attore Oscar Isaac fa suo lo stupore, la rabbia, l'incoscienza e la malinconia negli occhi del protagonista Davis. Il film, di una bellezza triste, con canzoni struggenti ed una fotografia pittorica, rivive un mondo. Sfiora il capolavoro.

*Regia di Joel & Ethan Coen; con O. Isaac, C. Mulligan, J. Timberlake.*

Giovanni Salandra



## I segreti di Osage County

Da una commedia teatrale di successo, un cast di attori eccezionali rappresenta con maestria le punte della drammaticità derivante dal confronto tra parenti, che si ritrovano per la morte del padre, dopo anni di lontananze e di incomprensioni reciproche. Caratteri forti, amarezze interiori, gravi devianze morali e, anche, malattie impietose. Il punto di incontro è nella villa dei genitori, sperduta nella pianura della Contea di Osage, la cui vastità accresce il senso di smarrimento. Positivo è che, nonostante i modi, il confronto ci sia, perché alla fine appare qualche accenno di sereno. Il film, profondo e coinvolgente, fa rimpiangere la sanità dei comportamenti e la continuità dei rapporti familiari.

*Regia di John Wells; con M. Streep, J. Roberts, J. Lewis, J. Nicholson.*

Raffaele Demaria



## Tutta colpa di Freud

Probabilmente siamo arrivati al punto che ci si deve accontentare. In fondo la commedia di Genovese, in cui si narrano le vicende del padre psicologo alle prese con le pene d'amore proprie e delle tre figlie, non è volgare, ha una o due gag non da buttare via e tenta la carta della corralità. Ma se si va appena oltre, viene fuori questa messa in scena molto (troppo) televisiva che tarpa ogni slancio narrativo, disegna personaggi bidimensionali e finisce per banalizzare la complessità della realtà.

*Regia di Paolo Genovese; con M. Giallini, A. Foglietta, L. Adriani, V. Puccini, V. Marchioni, C. Gerini, A. Gassman.*

Cristiano Casagni



### VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

A proposito di Davis: consigliabile, problematico.

I segreti di Osage County: complesso, problematico (prev.).

Tutta colpa di Freud: consigliabile, superficialità.